

## Violenza: "Indispensabile il contributo dei Comuni Italiani per contrastarla"

Inviato da EP  
domenica 24 maggio 2015

ROMA - Il Piano d'Azione Straordinario contro la Violenza Sessuale e di Genere messo a punto dal Governo ha avuto il via libera dalla Conferenza Unificata ANCI e Regioni nella seduta del 7 maggio scorso. "Indispensabile il contributo attivo dei Comuni Italiani e dei centri anti violenza per contrastare la violenza sulle donne", afferma la deputata PD e Consigliera del Presidente del Consiglio dei Ministri per le pari opportunità, Giovanna Martelli. "Il Piano &ndash;prosegue- stabilisce molti obiettivi importanti tra cui quello dell'empowerment delle donne, non più considerate solo ed esclusivamente dei soggetti deboli da tutelare. Molti di questi obiettivi passano attraverso la valorizzazione delle reti territoriali rappresentate dai Centri Anti Violenza e dagli Enti Locali in modo da offrire un sostegno equilibrato alle donne in tutto il territorio nazionale. Il Piano è il fondamentale punto d'inizio per un confronto proficuo", conclude Martelli, "il mio impegno è che in questo cammino nessuno rimanga escluso."

Le fanno eco la delegata Anci alle Pari Opportunità Alessia De Paulis e la Presidente della Commissione Pari Opportunità Simona Lembi chiedendole &ldquo;un incontro urgente per programmare e definire i passaggi per l'attuazione del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere&rdquo;. &ldquo;L'&ndash;Anci &ndash; scrivono le due responsabili - ha sempre condiviso la necessità di un'azione coordinata tra le varie istituzioni per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza maschile contro le donne. Proprio per questo -precisano- nell'apprezzare l'impegno dimostrato dal Governo rivolto a dare piena attuazione ad una serie di azioni coordinate rivolte alla prevenzione del fenomeno della violenza riteniamo importante sottolineare gli aspetti di potenziamento delle forme di assistenza e sostegno alle vittime e ai loro figli, alla formazione delle professionalità che entrano in contatto con le donne vittime di violenza, alla raccolta dei dati e alla definizione di un sistema di governance tra tutti i livelli di governo che possano basarsi sulle best practices già realizzate nel territorio ed in particolare nei centri antiviolenza&rdquo;. (anci.it)